

Il 26/1/2012 presso la Sala Azzurra della Giunta Regionale è avvenuta la presentazione dello studio “L’astensionismo elettorale in Abruzzo” prodotto dal prof. Tonino Sclocco, Ordinario di Statistica presso l’Università G. D’Annunzio.

L’evento si è aperto con l’intervento dell’Assessore Carlo Masci che ha illustrato brevemente la complessiva attività dell’Osservatorio Elettorale intesa a colmare il vuoto tra cittadini ed istituzioni rappresentative e si è soffermato sulla necessità – cui la Regione Abruzzo sta provvedendo con la nuova legge elettorale in cantiere – di valorizzare il voto dei cittadini ed introdurre più appropriati strumenti di selezione della classe dirigente.

Il prof. Sclocco, nell’intervento introduttivo, ha sottolineato come lo studio è stato condotto in una chiave strettamente descrittiva della dinamica dell’astensionismo nella Regione Abruzzo rilevato nelle consultazioni politiche e regionali del 1970 al 2008, con l’inquadramento dei dati nel contesto del fenomeno a livello nazionale (consultazioni politiche) e di altre regioni (elezioni regionali), segnatamente la Calabria ed il Veneto.

Ha sottolineato altresì come i dati sono stati presentati secondo un criterio cronologico (elezione per elezione) e territoriale (vari comuni della regione).

Ha rilevato, infine, che l’interpretazione dei dati spetta ai politologi anche se essa è suscettibile di essere condotta sulla base di metodologie scientifiche.

Quindi il prof. Sclocco è passato, utilizzando anche un supporto visivo, ad illustrare i risultati della ricerca dalla quale risulta,

quanto alle elezioni politiche, che in un contesto nazionale di progressivo aumento del tasso di astensionismo, il fenomeno, in Abruzzo, presenta tassi maggiori rispetto a quello nazionale.

Quanto alle elezioni regionali, poi, il prof. Sclocco ha evidenziato che:

- a) Il tasso di astensionismo, in perenne ascesa nelle varie consultazioni che si sono susseguite, è pervenuto, negli ultimi tempi, a livelli preoccupanti;
- b) le punte più elevate di astensionismo si registrano in prevalenza nei comuni situati sulla costa;
- c) l'impennata dell'astensionismo nelle elezioni regionali non è fenomeno che riguarda la sola Regione Abruzzo, ma anche altre regioni (il tasso di incremento nella Regione Veneto è ben più elevato di quello abruzzese).

Alla illustrazione dei risultati della ricerca è seguito un dibattito caratterizzato da interventi intesi soprattutto a ricercare spiegazioni di tali risultati o, semplicemente, a commentarli.

Si è rilevato, con particolare riferimento alla città di Sulmona (che presenta alle regionali tassi di astensionismo particolarmente elevati) che il fenomeno è da ricondurre ad una storica sottorappresentazione, nelle liste, di candidature espresse dal territorio della Valle Peligna; che la concentrazione dell'astensionismo sulla costa potrebbe derivare dalla maggiore dinamicità della vita economica e dalla più vasta apertura sociale rispetto all'interno, tale da produrre fenomeni di disaffezione alla politica; che il dato dell'elevato astensionismo alle elezioni

regionali che si registra su scala nazionale (con incrementi talora percentualmente più elevati rispetto alla Regione Abruzzo) segnala, forse, un progressivo distacco dei cittadini rispetto all'Ente Regione in contraddizione con il verbo federalista, cui negli ultimi anni si è ritenuto di affidare la complessiva riforma istituzionale del paese; che, infine, la minore partecipazione alle elezioni regionali rispetto a quelle nazionali è da attribuirsi alla polarizzazione che caratterizza queste e fa difetto in quelle e alla mancanza di una azione, da parte dell'Ente Regione, corrispondente alle potenzialità legislative ed amministrative soffocate, per quanto riguarda specificamente la Regione Abruzzo, dal prevalere di modelli clientelari nel rapporto elettori/eletti.

Il prof. Sclocco ha manifestato apprezzamento per i singoli interventi ed ha espresso, conclusivamente, la necessità di approfondire gli studi e le analisi sull'astensionismo elettorale per individuare informatamente le iniziative atte a contenere un fenomeno assolutamente negativo per il presente e per il futuro della democrazia nel nostro paese.